

sava la contessa Michiel figlia del Conte Luigi.

Il Pasolini appena giunto pubblicava un manifesto, insediava la nuova Giunta municipale che già la mattina del 20 aveva diretto ai concittadini patriottiche parole, e dava le ultime disposizioni per il plebiscito fissato in tutto il Veneto per i giorni 21-22. Si doveva votare per il « Si » o per il « No » in una scheda scritta a stampa, rispondendo a questa formula : « Dichiariamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto Governo Monarchico Costituzionale di Re Vittorio Emanuele e dei suoi successori ». Avevano diritto al voto tutti gli Italiani delle Province Venete e di Mantova al disopra dei 21 anni purchè incensurati. I militari o volontari Garibaldini potevano votare anche se inferiori ai 21 anni. La città fu divisa in dodici Sezioni Elettorali, ciascuna presieduta da cinque autorevoli cittadini.